

FUNGHI DI REZZAGO

DIFFICOLTÀ: MEDIO

TEMPO DI PERCORRENZA:

ITINERARIO: REZZAGO - FUNGHI - ENCO - REZZAGO h 2.00

INTERESSE DIDATTICO: INTERESSE PRIMARIO PER LA GEOLOGIA

IN PRIMAVERA: FLORA STAGIONALE - GEOLOGICO

IN ESTATE: FLORA STAGIONALE - GEOLOGICO

IN AUTUNNO: FLORA STAGIONALE - GEOLOGICO

IN INVERNO: GEOLOGICO

PERIODO CONSIGLIATO: DA GENNAIO A DICEMBRE

ABBIGLIAMENTO: SCARPONCINI GIUBBOTTI IMPERMEABILI

PUNTO DI RITROVO: PARCHEGGIO DI REZZAGO

POSSIBILITÀ DI RIPARO (in caso di brutto tempo): ATTENZIONE DATA LA PARTICOLARITÀ DEL SENTIERO IL TEMPO DEVE ESSERE ASCIUTTO E BELLO



COME SI FORMANO

I "Funghi" di Rezzago si trovano sul fianco destro del vallone percorso dall'omonimo torrente affluente del Lambro, al centro dell'area conosciuta come "Triangolo Lariano". Con questo termine viene solitamente indicata quella parte del territorio lariano compresa tra i due rami meridionali del lago di Como, occupata da rilievi montuosi prealpini e tagliata in senso verticale dal solco della Valassina entro cui scorre il primo tratto del fiume Lambro.



I "Funghi di terra" o, secondo il dialetto locale, i "Fung de tera" di Rezzago sono noti anche con il termine scientifico di "Piramidi di erosione". Queste curiose strutture si formano tipicamente su terreni morenici, costituiti da materiali grossolani - massi e blocchi - dispersi in una matrice sabbioso-limosa molto friabile, per l'azione erosiva delle acque di ruscellamento. Le acque piovane di ruscellamento, esercitando la loro azione erosiva, asportano facilmente il materiale a granulometria più minuta, ma sono costrette a deviare il loro corso in corrispondenza dei grandi sassi. In questo modo le grosse pietre proteggono il materiale sottostante dall'azione delle acque dilavanti, cosicché - mentre si ha un generale abbassamento della superficie topografica per erosione - si originano gradualmente delle forme colonnari, instabili, sormontate da un masso. Con il passare del tempo le piramidi si allungano e si assottigliano sempre di più, finché, crollato il "cappello" che le proteggeva, rimane la colonna di materiale minuto esposta agli agenti atmosferici, che viene così rapidamente erosa. Nel frattempo, per lo stesso processo, può ricominciare la formazione di nuove strutture simili. La formazione di queste strutture geomorfologiche è un evento piuttosto eccezionale, che avviene unicamente dove l'interazione tra diversi fattori geologici e climatici crea condizioni particolarmente favorevoli; tuttavia sono ben rappresentate soprattutto ai bordi delle Alpi. In particolare, in Italia, si hanno altri esempi molto noti in Piemonte (Villar S. Costanzo), in Lombardia (Zone, Postalesio), in Trentino Alto Adige (Segonzano). Il fenomeno assume denominazioni locali

piuttosto varie: in Valle d'Aosta vengono detti "Muraglie del diavolo", nel cuneese "Ciciu" (pupazzi), nel bresciano "Grote" (luoghi scoscesi), in Trentino "Omeni". In Francia i nomi sono più suggestivi, come "Fees" (Fate), "Nonnes" (Monache), "Demoiselles coiffées" (.signorine incappucciate). In molte zone delle Alpi la fantasia popolare ha elaborato antiche storie e leggende di Santi, diavoli, folletti, maghi e streghe che attribuiscono al fenomeno origini soprannaturali.